



Progetto: *Odi, Oratori, Cantate, Passioni*

**Henry Purcell**

COME YE, SONS OF ART Z323

*Ode for the Birthday of Queen Mary per soli coro e orchestra*

**George Friderich Handel**

UTRECHT TE DEUM HWV278

*per soli coro e orchestra*

**ODE PER IL GIORNO  
DI SANTA CECILIA** HWV76

*per soli coro e orchestra*

\* \* \*

**Domenica 22 dicembre 2013 - ore 21**

**Revere - Salone scuola elementare**

*ANTEPRIMA PROVA GENERALE APERTA AL PUBBLICO*

*Ingresso posto unico 10 euro*

**Giovedì 26 dicembre 2013 - ore 21**

**Mantova - Chiesa di S. M. del Gradaro**

*Ingresso posto unico 10 euro*

ANNA SIMBOLI *soprano*, ELENA BERTUZZI *soprano*,  
ANDREA ARRIVABENE *controtenore*, FRANCESCO GHELARDINI *controtenore*,  
ALESSIO TOSI *tenore*, MATTEO BELLOTTO *basso*

**CORO DA CAMERA "RICERCARE ENSEMBLE"**  
**ORCHESTRA "ACCADEMIA DEGLI INVAGHITI"**  
ROMANO ADAMI *direttore*



## Henry Purcell

COME YE, SONS OF ART Z323 Ode for the Birthday of Queen Mary per soli coro e orchestra

## George Friderich Handel

UTRECHT TE DEUM HWV278 per soli coro e orchestra

ODE PER IL GIORNO DI SANTA CECILIA HWV76 per soli coro e orchestra



"Fate echeggiare le vostre voci e i vostri strumenti per celebrare questo giorno d'esultanza". Questo emblematico verso che troviamo in apertura dell' Ode in onore della Regina Mary riassume un po' il carattere di questo concerto. La prima pagina in programma è un perfetto esempio dello stile musicale celebrativo inglese di cui Henry

Purcell ne fu l'inventore. Come ye sons of art, è un Ode scritta per quello che sarebbe stato l'ultimo compleanno della regina Mary, il 30 Aprile del 1694 ed ha la peculiarità di rendere omaggio al suo generoso mecenatismo nei confronti della musica; ha quindi diverse caratteristiche in comune con le odi dedicate a S.Cecilia, soprattutto i panegirici rivolti agli strumenti musicali. Si tratta di uno dei lavori più compiuti del Purcell maturo. In tutto il brano Purcell privilegia la voce di controttenore come solista e anche nel coro d'apertura. La ricchezza armonica generale e i raffinati contrappunti trasmettono la serietà sostanziale degli intendimenti di Purcell e la sua devozione sincera per la destinataria. Handel assorbì perfettamente lo stile cerimoniale inglese e punti di riferimento per lui furono proprio il Te Deum e Jubilate purcelliani, per molti anni proposti regolarmente e ripetutamente nelle occasioni celebrative più importanti e proprio il suo Utrecht Te Deum (insieme al Dettingen Te Deum) affiancò successivamente nelle esecuzioni ufficiali quello di Purcell fino a sostituirlo. Proprio nel 2013 l'Europa ricorda il trecentesimo anniversario della pace firmata a Utrecht nel 1713 che pose fine alla guerra di successione spagnola e che determinò in Europa nuovi equilibri politici, destinati a stabilizzare la supremazia di Gran Bretagna e Austria e, per quanto riguarda l'Italia, a sancire rilevanti accrescimenti territoriali del Ducato di Savoia. Al ventottenne compositore di Halle fu commissionato per la prima volta un corale sacro su testo inglese, celebrativo appunto del trattato di pace di Utrecht e la prima esecuzione ebbe luogo il 5 marzo 1713 nella Cattedrale di St. Paul a Londra. Nell'Ode per il giorno di Santa Cecilia la musica del grande Sassone nobilita il già incantevole testo poetico di Dryden "From harmony, from haev'nly harmony". Nelle varie sezioni, affidate a solisti e coro Händel esplora l'universo degli "affetti musicali", ossia delle passioni e dei sentimenti che la musica, donata dal Cielo agli uomini, suscita nell'animo; ecco dunque soavi innamoramenti introdotti dai legni che imitano le cornamuse pastorali, l'impeto guerriero infiammato da trombe e timpani, il dolore espresso da flauto e liuto. Dal caos iniziale, espresso con modulazioni quasi dissonanti, nasce la musica che pone ordine nell'universo e si giunge alla celebrazione di Cecilia, la cui voce perfetta richiama gli Angeli sulla terra, resa simile al Cielo per la pace e la serenità degli uomini. La poesia di Dryden è una sorta di "Credo" musicale, la celebrazione dell'arte che più avvicina l'umano al divino ed è, dal punto di vista squisitamente letterario, un'opera che vive di vita propria, ma che con la musica si illumina davvero di luce sovranaturale.

Con questa ventiseiesima edizione dei Concerti di Natale prende il via formalmente il Progetto: *Odi, Oratori, Cantate e Passioni*, generi musicali che in realtà già da anni "Ricercare Ensemble" frequenta e propone in sinergia artistica con l'Accademia degli Invaghiti ed altri ensemble ed orchestre tra i quali l'orchestra da camera di Mantova, cimentandosi nell'esecuzione di alcuni tra i più noti ed importanti capolavori dell'epoca barocca e non; dalle già eseguite Cantate bachiane Bwv 131-51-61-140, alle Messe luterane bwv 233-236- alla grande Messa in Si minore bwv 232 al famoso Oratorio di Natale bwv 248 sempre del genio di Eisenach, ai grandi Oratori handelliani Messiah, Israele in Egitto, alla Creazione di Haydn, all'Ode per il giorno di S. Cecilia nella trascrizione



mozartiana, e ora riproposta nella versione originale di Handel, per continuare sempre in questa occasione con una delle più pregevoli e raffinate Odi di Henry Purcell "Come ye sons of art", omaggio poetico musicale alla regina Mary. Tutte straordinarie composizioni cui affianchiamo uno dei più famosi Te Deum handelliani: quello scritto per celebrare il trattato di pace di Utrecht del 1713, di cui quest'anno ricorre il trecentesimo anniversario. Poi a partire dalla Pasqua 2014 il progetto prevederebbe l'esecuzione delle grandi Passioni bachiane: la Johannes Passion, nel 2015 la Mathaus Passion, per riunire poi in un cosiddetto triduo Johannes, Mathaus e Si minore nel 2016 in una full immersion bachiana di tre giorni. Come è intenzione proporre nei prossimi anni a Natale e Pasqua e in altri momenti altri grandi Odi, Cantate e Oratori bachiani e handelliani. Progetto forse ambizioso, soprattutto di questi tempi, pur tuttavia e anche ora in questa forzata e ridimensionata edizione natalizia cerchiamo ancora una volta di resistere con la forza delle idee e dell'impegno e la perseveranza di credere nel bello musicale, nel tentativo di "forzare l'alba", sorretti -ci auguriamo- dall'aiuto di alcune istituzioni pubbliche e private e confidando nel sostegno del nostro affezionato pubblico. Come da tradizione per S. Stefano a Mantova sarà la bella chiesa di Santa Maria del Gradaro ad ospitarci, mentre siamo costretti a rinunciare ancora una volta alla pregevole chiesa settecentesca di Revere per tenere l'anteprima del concerto. Tutto ciò nel solco di una tradizione, che ha reso il ciclo dei nostri "Concerti di Natale" una preziosa e credibile occasione d'ascolto, offerta in tutti questi anni alla città di Mantova, alla comunità di Revere ed a centri della nostra e di altre province, in sinergia artistica con importanti ensemble strumentali mantovani quali: l'orchestra da camera di Mantova e l'Accademia degli Invaghiti, Ensemble Zefiro, ai quali va il nostro più sentito ringraziamento unitamente agli enti pubblici, privati, che ancora una volta collaborano con noi e ci sostengono.

Associazione Musicale "RICERCARE ENSEMBLE"

